



IN VIAGGIO PER TE



Edifici affacciati sul vecchio porto di Danzica.



Danzica, una scoperta!

La città polacca è un vero gioiellino. Bagnata dal Mar Baltico, è un mix di stili con l'atmosfera vitale dei porti anseatici, animata da locali e negozi tipici. E vanta suggestivi dintorni

TESTO E FOTO DI ANDREA FOSCHI

Atterro finalmente in Polonia, ultimo tra i Paesi europei che devo ancora visitare. Sulla strada che mi porta dall'aeroporto verso il centro di Danzica colgo già alcuni dettagli che mi mettono di buon umore. Vedo pulizia, cura e modernità. E poi, subito una sorpresa: l'albergo che mi ospita è anche una birreria. Il *Craft Beer Central Hotel* è un edificio neogotico, un tempo collegato alla vicina stazione, dove vengono offerti i classici servizi di alta qualità. Mentre al piano terra, si produce la Jopen, una Pils datata 1449.

TRA CAMMINI E NAVIGAZIONE

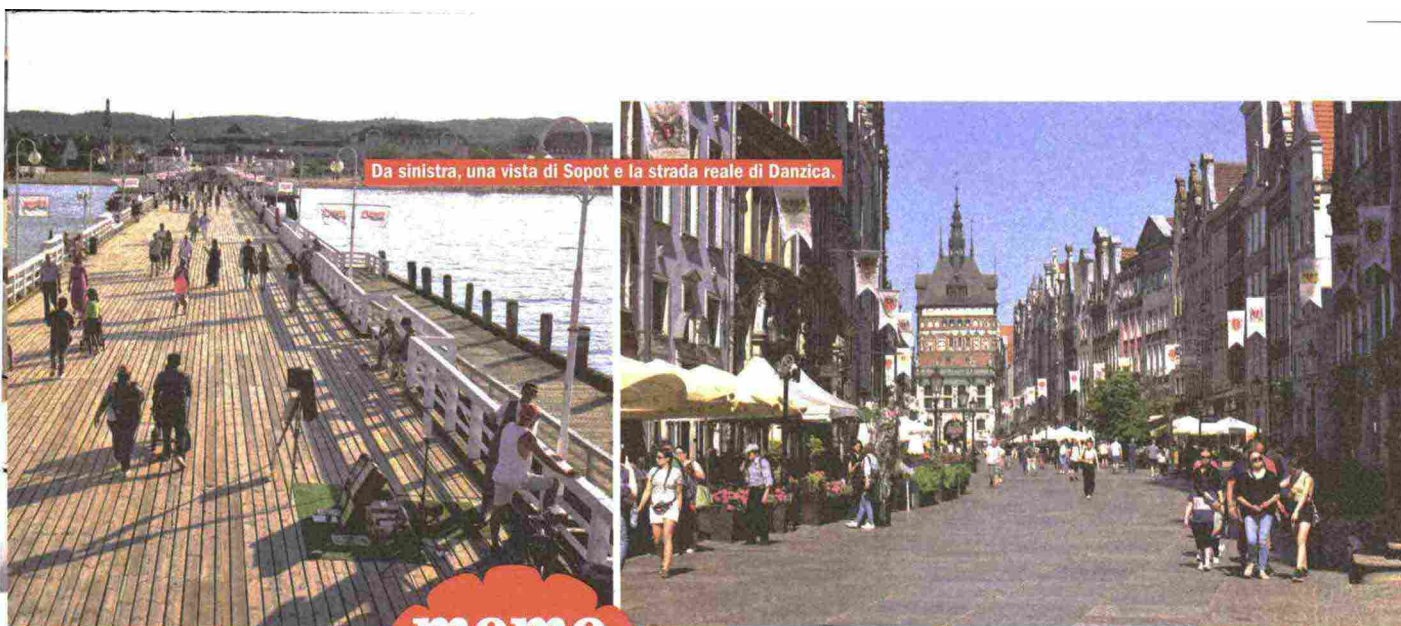
È mattina e decido di attraversare un'ampia via di scorrimento dal tipico stile Europa dell'Est, per dirgermi verso il centro storico. Una torre in mattoni eretta dai cavalieri teutonici nel XIV secolo precede la Porta d'oro, che fa da ingresso alla città vecchia. Mi incammino lungo la Ulica Długa, la

strada reale, la più celebre arteria di Danzica, sulla quale si affacciano i palazzi più importanti. Sono edifici piuttosto stretti di architetture diverse, dal gotico al neoclassico, con frontoni e attici ornati. Un mix di stili, compreso quello Baltico Anseatico che dà il segno della vitalità cittadina nei secoli. E dello spirito mercantile. Mi scorrono a lato bellissime costruzioni dai colori pastello, prima di raggiungere il municipio, con la sua torre aguzza sormontata dalla statua dorata del Re Sigismondo Augusto. Gli interni, oggi, ospitano il Museo Storico di Danzica. Arrivo nella Piazza del Mercato, dove trovo la bella Fontana del Nettuno con tornata da edifici caratteristici. Per esempio, il Palazzo Artù, noto anche per la stufa in maiolica alta ben 12 metri. Ancora pochi passi

e varco la Porta Verde per affacciarmi sulla classica visione da cartolina di Danzica: l'antico porto sul canale della Motława. Impossibile, una volta qui, rinunciare al giro in barca. Un anziano signore con maglietta a strisce azzurre e bianche, pipa e sguardo da Braccio di Ferro mi accoglie a bordo del suo vascello. Sono diretto verso la mitica penisola della Westerplatte sulla foce della Vistola. Navigando, vedo sulla costa una vecchia gru medievale, il Museo Nazionale Marittimo e i famosi cantieri navali di Danzica. Westerplatte è una terra eroica per i polacchi che qui, nel settembre del 1939, si difesero resistendo una settimana alle truppe naziste, otto volte più numerose. Ed era indirizzata proprio su Danzica la prima cannonata della corazzata tedesca Schleswig-Holstein, che ha fatto scoppiare la



Il giardino tropicale nel Palazzo Olivia.



Da sinistra, una vista di Sopot e la strada reale di Danzica.

memo

Sul sito <https://www.polenia.travel/ita> trovi tutte le info per organizzare un viaggio a Danzica o in Polonia.

Seconda guerra mondiale. Adesso, camminando nel verde della penisola, si visitano un piccolo museo militare, i resti di una caserma e un monumento in stile sovietico dedicato ai difensori della patria. Rientro in barca in città e non mi perdo la passeggiata lungo la via dell'ambra, Ulica Mariacka. La strada arriva sino all'abside della Basilica di Santa Maria, la cattedrale in mattoni rimasta intatta nei secoli. Terrazze e scalinate, statue e doccioni a forma di testa di animali si alternano a botteghe di ambra (l'oro di Danzica) e piccoli caffè.

DALLA NATURA AI MURALES

In questa interessante città non manca la modernità. In taxi (sono

davvero economici e vale la pena prenderli) raggiungo un grattacielo: il Palazzo Olivia. Dopo la visita al piano terra di un inaspettato giardino tropicale, salgo al 32° piano dell'edificio da cui posso godere della spettacolare vista su Danzica, con il mar Baltico a nord e una moltitudine di boschi a sud. Prima di rientrare in albergo, mi consigliano la visita del quartiere Zaspa. Un complesso a forma di alveare di imponenti edifici dal tipico stile socialista, dove ogni anno viene organizzato un festival di arte murale. Nel tempo, artisti da tutto il mondo hanno abbellito questa zona, decorando le facciate con segni e colori. E al numero civico 17/D è dedicato uno dei tanti murales

alla famiglia di Lech Walesa, che qui abitava.

LE DUNE DEL BALTICO

Di Danzica, poi, sono deliziosi anche i dintorni. Da non perdere il Parco Nazionale Slowinsky, il deserto della Pomerania, dove affondo i piedi nella sabbia bianca delle spettacolari dune in riva al mar Baltico. Sono alte sino a 30 metri, precedute da laghi salmastri abitati da uccelli acquatici. È un sito protetto dall'Unesco con ben 140 km di sentieri adatti a tutti. Dopo il tuffo nella natura, sulla via del ritorno in città visito Sopot, tra le più note località balneari polacche, con eclettici edifici liberty e il centro termale dalle acque ricche di iodio e bromio. Infine, percorro la via di Monte Cassino, animata da negozietti e locali. Raggiungo il molo e sulla costa, alla mia destra, scorgo l'Hotel Grand. Si tratta di una costruzione neobarocca che ha ospitato celebrità del passato, tra cui Marlene Dietrich. Danzica è stata una scoperta. Un week end lungo qui, grazie anche ai voli low cost, è davvero consigliato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA FOSCHI
giornalista e fotografo,
specializzato in turismo



Un piatto di pierogi, i tipici ravioli polacchi.

TI PASSO I MIEI INDIRIZZI

- L'hotel Ho dormito al **Craft Beer Central Hotel**, elegante edificio neogotico vicino alla stazione, con camere doppie a partire da 57 euro (<https://centralhotelgdansk.pl/>).
- Due ristoranti **Gvara**, Ul. Chlebnicka 48/51. Propone selvaggina e gustose trote grigliate precedute da succulenti antipasti tra i quali gli asparagi alla griglia avvolti da bacon e salsa all'uovo. **Pod Lososiem**, Ul. Szeroka 52/54. Superba cucina locale di pesce in un ambiente storico: è il luogo dove nel 1598 nacque la Goldwasse, il liquore tipico di Danzica.